

ATTIVITA'

Rientrano negli scopi del consorzio l'esecuzione e la gestione delle attività e le altre opere di miglioramento di cui all'art. 43 del Regio decreto 13 febbraio 1933, numero 215 e successive modificazioni, nonché le attività previste dalle leggi nazionali e provinciali vigenti.

In particolare il Consorzio ha lo scopo di provvedere, nell'interesse generale, alla progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione delle opere di miglioramento fondiario, di migliorare l'utilizzazione agricola e forestale delle particelle fondiarie consorziate, di favorire il riordino fondiario, la difesa de suolo e la regimazione delle acque.

In quest'ottica tre sono state le linee guida del Consorzio riguardo le attività intraprese:

- sistemazione, rifacimento strade;
- ripristino muri di sostegno;
- costruzione di un impianto di irrigazione a goccia.

La coltivazione delle aree coltivate sia di fondo valle che, a maggior ragione nelle aree collinari, richiede una costante manutenzione delle infrastrutture e del territorio.

Fin dagli anni 90 come si desume dalla lettura del verbale 16/01/1988, in cui si approva il primo progetto esecutivo di rifacimento, ripristino e sistemazione strade previsto per le zone dell'olivaia con il contributo provinciale del 80% previsto per le zone disagiate, il Consorzio ha investito tempo e risorse sulla viabilità a servizio dei fondi coltivati soprattutto sistemando strade di proprietà comunale che attraversano gran parte dei terrazzamenti. Tali interventi hanno permesso oltre che a favorire la coltivazione dell'olivo anche di recuperare zone che, data la difficoltà nel raggiungerle, si stavano trasformando in bosco. A questo proposito di fondamentale importanza sono stati i vari bandi di finanziamento proposti dalla Provincia autonoma di Trento (Servizio Agricoltura) e il fattivo contributo da parte del Comune proprietario delle infrastrutture.

L'altra serie di interventi è stato il ripristino dei muri di sostegno dei terrazzamenti che compongono la complessa struttura della zona dell'olivaia di Romarzollo. Nel passato infatti per poter coltivare pendii così inclinati sono stati realizzati terrazzamenti in muratura di pietrame posto a secco. La situazione generale dei muri presenta un progressivo deterioramento, nonostante la continua manutenzione dei proprietari dei fondi, dovuto alla vetustà degli stessi e dei continui attacchi atmosferici. Per cui fondamentale è stata la serie di interventi iniziati verso i primi anni del 2000 dove, con il contributo provinciale e la compartecipazione economica dei singoli proprietari interessati è stato possibile sistemare e mettere in sicurezza molti tratti di muratura. Ancora molti ne rimarrebbero da realizzare ma, proprio per il loro costo elevato in relazione alla bassa redditività delle aree interessate, necessiterebbe che il Servizio Agricoltura della PAT, possa riattivare la possibilità di fruire di un sostegno economico per evitare il degrado progressivo e l'abbandono di porzioni del territorio consortile.

L'altra attività non meno importante delle altre due viste sopra è stata quella di trasformare l'impianto di irrigazione a scorrimento, là dove c'era "in campagna" detta Fitta, in un impianto a goccia con sistemi di pressione e di costruirne uno completamente nuovo in zona "olivaia" dove non esisteva. I lavori sono iniziati nei primi mesi dell'anno 2015 e tutto il progetto è stato suddiviso in due macrozone, una chiamata "Fitta" o campagna, in cui i lavori sono terminati nel 2016 con la posa dell'ala gocciolante; la sua superficie corrisponde a circa 70 ettari. In quest'area sono state servite anche particelle che nel tempo si erano trasformate da campagne in giardini ed orti a servizio della zona che progressivamente è stata edificata. Tale servizio si è posto come obiettivo principale quello di ridurre l'utilizzo dell'acqua potabile per orti e giardini sostituendola con l'acqua irrigua. Nell'altra zona detta "Olivaia", i lavori sono iniziati nel 2018 e verranno ultimati con la posa dell'ala gocciolante interrata nei primi mesi dell'anno 2022. La superficie di tutta questa zona particolare per la sua posizione spesso disagiata è di circa 125 ettari. L'impianto irriguo è stato realizzato secondo i criteri tecnologici più avanzati, completamente automatizzato e utilizzando materiali di prima qualità. Particolare attenzione è stata posta nella scelta dell'irrigazione a goccia nei terreni collinari a prevalente coltura olivicola. Nel rispetto delle loro peculiarità paesaggistiche-ambientali, il Consorzio ha deciso di interrare l'ala gocciolante in modo da ridurre al minimo l'impatto visivo.